



PROVINCIA DI POTENZA



Ho partecipato a workshop tenuti da:
Tommaso Le Pera "Foto di scena"
Roberto Rocchi "Glamour e nudo"
Lucien Clergue "Nudo"
Franco Fontana "Creatività".

Ho realizzato per il **Centro di Drammaturgia Europeo** di Potenza le foto di scena per le stagioni teatrali dal 1996 ad oggi.

Ho fornito diapositive per la realizzazione di depliant e posters a **APT di Basilicata, Azienda Soggiorno e Turismo di Maratea (PZ), Camera di Commercio di Potenza, S.C.S., ALSIA, Comunità Montana del Melandro.**

Ho collaborato con riviste a livello nazionale quali **Italia turistica, Epoca** (inserto speciale sulla Basilicata).

DOCENZE:

Corso "Addetto alla fotografia digitale", IREFORR, Potenza;
Corso di fotografia teorico-pratico - Liceo Scientifico "E. Fermi", Muro Lucano (PZ);
Corso di fotografia, IRSEA, Potenza;
Corso di fotografia teorico-pratico, Cooperativa Pan - Lago Pantano di Pignola (PZ).

MOSTRE FOTOGRAFICHE:

"Interventi", presentazione di Lanfranco Colombo;
"La Sagra dell'Abete", Festività di Sant'Antonio;
"Presenze" (tematiche femminili), presentazione di Grazia Napoli;
"Territorio e forme", presentazione di Grazia Napoli;
"Tracce verso la luce", (sul disagio giovanile);
"Emozioni";
"Immagini di Basilicata", presentazione di Anna D'Elia.

"Silenzi" mi è stato suggerito da mio figlio Biagio, ed è ciò che vivo quando, immerso nella natura, riesco a cogliere le innumerevoli sfumature e a godere liberamente degli attimi più belli.

Questo mi spinge ad invitare tutti a riappropriarsi delle cose veramente essenziali per migliorare noi stessi, la nostra vita.

In questa realtà dove regna la confusione a tutti i livelli, in cui ci siamo quasi abituati, o siamo indifferenti o ci sentiamo impotenti verso ciò che accade quotidianamente, abbiamo bisogno di recuperare i valori fondamentali del nostro essere e vivere "ascoltando" di più.

Buon "silenzi" a tutti.

www.arcangelopalese.it

Arcangelo Palese

silenzi

beat
2017/2018

POTENZA | INAUGURAZIONE
MUSEO PROVINCIALE | 27 febbraio 2008 ore 17,30

INTERVENGONO:

Sabino Altobello, Presidente della Provincia di Potenza
Giuseppe Telesca, Assessore alla Cultura della Provincia di Potenza
Vito Santarsiero, Sindaco del Comune di Potenza
Arcangelo Palese, Autore

27 febbraio | 20 aprile

silenzi

Una macchia di colore diverso catalizza l'attenzione. Una macchia intorno a cui altro colore - solo apparentemente unico - definisce la forma. Il paesaggio. Montagne? Colline? Distese verdi? Sabbia? Mare? Forme riconoscibili e superabili. Definite e diversamente interpretabili. Sono foto di paesaggi montani, marini, collinari, eppure non sono solo questo.

In "**Silenzi**" il silenzio "si sente", si avverte, si palpa nei colori, nei particolari infinitesimali, che scandagliano un pezzo di montagna, una goccia d'acqua, un granello di sabbia. Parti di un tutto con i colori della terra, del mare, dell'aria, che si definiscono in una vicinanza all'obiettivo che sembra eccessiva. L'apparente fissità di questi scatti ricorda il silenzio e ne richiama tutte le voci sommerse: la voce del cuore, la voce dei ricordi, la voce della coscienza, la voce di Dio. Eppure - a guardarli meglio, più da vicino e più a lungo - questi scatti non sono fissi e non sono silenziosi. Niente è davvero immobile. C'è il fruscio del vento, c'è il gorgoglio dell'acqua di un ruscello che scorre sulle pietre,

c'è il rumore assordante e minaccioso dei cavalloni del mare, c'è il ronzio degli insetti nelle distese dei prati, c'è il verso gracchiante degli animali che - forse - si nascondono sotto terra. C'è il rumore inavvertito e solo immaginato della vita di uomini e donne, che sicuramente abitano quella casina lontana, unico punto colorato proprio al centro di tante dune.

Il paesaggio, fermo e silenzioso, si anima, anche se solo nella fantasia e racconta non una, ma tante storie. Storie di natura, di animali, di uomini. Storie che portano indietro. All'origine degli elementi. Ce ne sono tre qui: l'Aria, l'Acqua e la Terra. Manca il Fuoco. Forse perché la fiamma tremula, con il suo crepitare, avrebbe fatto troppo rumore; oscillando e dissolvendosi nell'aria avrebbe interrotto la possibilità di fissare un punto, quell'unico punto di un colore diverso tra tante sfumature. Avrebbe distratto dalla meditazione, dalla fantasia, dalla possibilità di immaginare cosa possa esserci dietro quei silenzi.

Grazia Napoli

